

DETTO (OL) FATTO *SENTIERI DI PROFUMO*
SIUSI ALLO SCILIAR (BZ) 24 Luglio 2017
Percorso formativo per scoprire l'essenza dell'annuncio
Visitare la realtà "Annusare" l'aria: il contesto culturale in cui siamo immersi

Giuliana Martirani
IL GIARDINO VIOLATO E L'UMANITA TOSSICA

Laboratorio n. 1
VERIFICA PERSONALE E COMUNITARIA CON EVANGELII GAUDIUM

ECONOMIA DELLA MISERICORDIA E SVILUPPO INTEGRALE

CRISI FINANZIARIA E CRISI ANTROPOLOGICA

Una delle cause di questa situazione si trova nella relazione che abbiamo stabilito con il denaro, poiché accettiamo pacificamente il suo predominio su di noi e sulle nostre società.

La crisi finanziaria che attraversiamo ci fa dimenticare che alla sua origine vi è una profonda crisi antropologica: la negazione del primato dell'essere umano!

L'adorazione dell'antico vitello d'oro (Es 32,1-35) ha trovato una nuova e spietata versione nel feticismo del denaro e nella dittatura di una economia senza volto e senza uno scopo veramente umano.

La crisi mondiale che investe la finanza e l'economia manifesta i propri squilibri e, soprattutto, la grave mancanza di un orientamento antropologico che riduce l'essere umano ad uno solo dei suoi bisogni: il consumo. (E.G.55)

DOMANDE PERSONALI E COMUNITARIE

1. *Che relazione ho/abbiamo stabilito con il danaro. E' diventato per me/noi un feticcio?*
2. *Sfida, soldi e successo sono le tre tentazioni. Cosa mi/ci ha inquinato di più?*
3. *Rifiuto/rifiutiamo la seduzione del "pane"?*
4. *Compero/comperiamo solo quanto è strettamente necessario?*
5. *Rifiuto/rifiutiamo le soluzioni miracolistiche nella vita?*
6. *Mi/ci "diamo da fare" per cambiare la storia in senso autenticamente umano?*

L'AUTONOMIA ASSOLUTA DEI MERCATI,
SPECULAZIONE, DEBITO, CORRUZIONE, TESSUTO SOCIALE

Mentre i guadagni di pochi crescono esponenzialmente, quelli della maggioranza si collocano sempre più distanti dal benessere di questa minoranza felice. Tale squilibrio procede da ideologie che difendono l'autonomia assoluta dei mercati e la speculazione finanziaria.

Perciò negano il diritto di controllo degli Stati, incaricati di vigilare per la tutela del bene comune. Si instaura una nuova tirannia invisibile, a volte virtuale, che impone, in modo unilaterale e implacabile, le sue leggi e le sue regole. Inoltre, il debito e i suoi interessi allontanano i Paesi dalle possibilità praticabili della loro economia e i cittadini dal loro reale potere d'acquisto. A tutto ciò si aggiunge una corruzione ramificata e un'evasione fiscale egoista, che hanno assunto dimensioni mondiali. La brama del potere e dell'aver non conosce limiti. In questo sistema, che tende a fagocitare tutto al fine di accrescere i benefici, qualunque cosa che sia fragile, come l'ambiente, rimane indifesa rispetto agli interessi del mercato divinizzato, trasformati in regola assoluta. (E.G.56)

DOMANDE COMUNITARIE

1. *Crediamo nell'autonomia assoluta dei mercati e nella speculazione finanziaria?*
2. *Come combattiamo la corruzione ramificata?*
3. *Confessiamo il peccato di evasione fiscale?*
4. *In che modo l'ambiente rimane indifeso rispetto agli interessi del mercato?*
5. *In che modo il mercato divinizzato, il Pil, la crescita, distruggono il tessuto sociale?*

SPECIALMENTE LAVORO

Desideriamo però ancora di più, il nostro sogno vola più alto. Non parliamo solamente di assicurare a tutti il cibo, o un «decoroso sostentamento», ma che possano avere «prosperità nei suoi molteplici aspetti». Questo implica educazione, accesso all'assistenza sanitaria, e *specialmente lavoro*, perché nel lavoro libero, creativo, partecipativo e solidale, l'essere umano esprime e accresce la dignità della propria vita. Il giusto salario permette l'accesso adeguato agli altri beni che sono destinati all'uso comune. (E.G. 192)

L'INEQUITÀ È LA RADICE DEI MALI SOCIALI

Finché non si risolveranno radicalmente i problemi dei poveri, rinunciando all'autonomia assoluta dei mercati e della speculazione finanziaria e aggredendo le cause strutturali della inequità, non si risolveranno i problemi del mondo e in definitiva nessun problema. L'inequità è la radice dei mali sociali. (E.G. 202)

LA DIGNITÀ DI OGNI PERSONA UMANA

La dignità di ogni persona umana e il bene comune sono questioni che dovrebbero strutturare tutta la politica economica, ma a volte sembrano appendici aggiunte dall'esterno per completare un discorso politico senza prospettive né programmi di vero sviluppo integrale. Quante parole sono diventate scomode per questo sistema! Dà fastidio che si parli di etica, dà fastidio che si parli di solidarietà mondiale, dà fastidio che si parli di distribuzione dei beni, dà fastidio che si parli di difendere i posti di lavoro, dà fastidio che si parli della dignità dei deboli, dà fastidio che si parli di un Dio che esige un impegno per la giustizia. Altre volte accade che queste parole diventino oggetto di una manipolazione opportunistica che le disonora. La comoda indifferenza di fronte a queste questioni svuota la nostra vita e le nostre parole di ogni significato.

La vocazione di un imprenditore è un nobile lavoro, sempre che si lasci interrogare da un significato più ampio della vita; questo gli permette di servire veramente il bene comune, con il suo sforzo di moltiplicare e rendere più accessibili per tutti i beni di questo mondo. (E.G. 203)

DOMANDE COMUNITARIE

1. Cosa possiamo fare per far rinunciare all'autonomia assoluta dei mercati?
2. Cosa possiamo fare per rinunciare alla speculazione finanziaria?
3. Cosa vuol dire che l'inequità è la radice dei mali sociali?
4. Come possiamo aggredire le cause strutturali della inequità?
5. Cosa intendiamo per lavoro libero, creativo, partecipativo, solidale?
6. Abbiamo una comoda indifferenza di fronte a queste questioni?
7. Cosa vuol dire che l'imprenditore, perché il suo lavoro sia nobile, deve lasciarsi interrogare da un significato più ampio della vita?
8. Ci dà fastidio che si parli di distribuzione dei beni? Perché? A chi?
9. Ci dà fastidio che si difendano i posti di lavoro? Perché? A chi?
10. Ci dà fastidio che si parli di etica? Perché? A chi?
11. Ci dà fastidio che si parli di solidarietà mondiale? Perché? A chi?
12. Ci dà fastidio che si parli della dignità dei deboli? Perché? A chi?
13. Ci dà fastidio che si parli di un Dio che esige un impegno per la giustizia? Perché? Per chi?

LA MANO INVISIBILE DEL MERCATO

Non possiamo più fidare nelle forze cieche e nella mano invisibile del mercato. La crescita in equità esige qualcosa di più della crescita economica, benché la presupponga, richiede decisioni, programmi, meccanismi e processi specificamente orientati a una migliore distribuzione delle entrate, alla creazione di opportunità di lavoro, a una promozione integrale dei poveri che superi il mero assistenzialismo.

Lungi da me il proporre un populismo irresponsabile, ma l'economia non può più ricorrere a rimedi che sono un nuovo veleno, come quando si pretende di aumentare la redditività riducendo il mercato del lavoro e creando in tal modo nuovi esclusi. (EG 204)

DOMANDE PERSONALI E COMUNITARIE

1. Che differenza c'è tra la crescita in equità e la crescita economica?
2. Come si può fare una migliore distribuzione delle entrate?
3. Come creare nuove opportunità di lavoro?
4. Come operare una promozione integrale dei poveri che superi il mero assistenzialismo?

OLTRE IL PIL

LE TEORIE DELLA "RICADUTA FAVOREVOLE" [del Pil e della Crescita]

In questo contesto, alcuni ancora difendono le teorie della "ricaduta favorevole", che presuppongono che ogni crescita economica, favorita dal libero mercato, riesce a produrre di per sé una maggiore equità e inclusione sociale nel mondo. Questa opinione, che non è mai stata confermata dai fatti, esprime una fiducia grossolana e ingenua nella bontà di coloro che detengono il potere economico e nei meccanismi sacralizzati del sistema economico imperante. Nel frattempo, gli esclusi continuano ad aspettare. Per poter sostenere uno stile di vita che esclude gli altri, o per potersi entusiasmare con questo ideale egoistico, si è sviluppata una globalizzazione dell'indifferenza. Quasi senza accorgercene, diventiamo incapaci di provare compassione dinanzi al grido di dolore degli altri, non piangiamo più davanti al dramma degli altri né ci interessa curarci di loro, come se tutto fosse una responsabilità a noi estranea che non ci compete. La cultura del benessere ci anestetizza e perdiamo la calma se il mercato offre qualcosa che non abbiamo ancora comprato, mentre tutte queste vite stroncate per mancanza di possibilità ci sembrano un mero spettacolo che non ci turba in alcun modo. (E.G. 54)

DOMANDE PERSONALI E COMUNITARIE

1. Credo/crediamo nella "Teoria della ricaduta favorevole e della mano invisibile del mercato" che per 'sgocciolamento' darebbero benessere anche agli esclusi, agli scarti, alle periferie?
2. Provo/proviamo compassione per il dolore altrui?
3. In che misura sono/siamo anestetizzati dalla cultura del benessere e come uscirne?

DETTO (OL) FATTO *SENTIERI DI PROFUMO*
SIUSI ALLO SCILIAR (BZ) 24 Luglio 2017
Percorso formativo per scoprire l'essenza dell'annuncio
Visitare la realtà "Annusare" l'aria: il contesto culturale in cui siamo immersi

Giuliana Martirani
IL GIARDINO VIOLATO E L'UMANITA TOSSICA

Laboratorio n. 2

VERIFICA PERSONALE E COMUNITARIA CON LAUDATO SÌ E EVANGELII GAUDIUM

CONSUMISMO

MECCANISMO CONSUMISTICO COMPULSIVO

Dal momento che il mercato tende a creare un meccanismo consumistico compulsivo per piazzare i suoi prodotti, le persone finiscono con l'essere travolte dal vortice degli acquisti e delle spese superflue. Il consumismo ossessivo è il riflesso soggettivo del paradigma tecno-economico.... Abbiamo troppi mezzi per scarsi e rachitici fini. (Laudato Sì,203)

DOMANDE PERSONALI E COMUNITARIE

1. Sono/siamo soggetti a un meccanismo consumistico compulsivo?
2. Di quante e quali cose posso/possiamo fare a meno?

ACQUISTARE È SEMPRE UN ATTO MORALE

È un fatto che, quando le abitudini sociali intaccano i profitti delle imprese, queste si vedono spinte a produrre in un altro modo. Questo ci ricorda la responsabilità sociale dei consumatori. «Acquistare è sempre un atto morale, oltre che economico». (Laudato Sì,206)

CONSUMARE DISTRAE IL CUORE

Si tratta della convinzione che "meno è di più". Infatti il costante cumulo di possibilità di consumare distrae il cuore e impedisce di apprezzare ogni cosa e ogni momento. (Laudato Sì,222)

DOMANDE PERSONALI E COMUNITARIE

1. Cosa significa per me /noi che acquistare è sempre un atto morale, oltre che economico?
2. Cosa significa per me /noi che consumare distrae il cuore?
3. Tempo per le cose o tempo per le relazioni?

UNA SANA UMILTÀ E UNA FELICE SOBRIETÀ

La scomparsa dell'umiltà, in un essere umano eccessivamente entusiasmato dalla possibilità di dominare tutto senza alcun limite, può solo finire col nuocere alla società e all'ambiente. Non è facile maturare questa sana umiltà e una felice sobrietà se diventiamo autonomi, se escludiamo dalla nostra vita Dio e il nostro io ne occupa il posto, se crediamo che sia la nostra soggettività a determinare ciò che è bene e ciò che è male. (Laudato Sì, 224)

DOMANDE PERSONALI E COMUNITARIE

1. La scomparsa dell'umiltà in che modo può solo finire col nuocere alla società e all'ambiente?
2. Come maturare una sana umiltà e una felice sobrietà?

CONSUMISMO SFRENATO

I meccanismi dell'economia attuale promuovono un'exasperazione del consumo, ma risulta che il consumismo sfrenato, unito all'inequità, danneggia doppiamente il tessuto sociale. In tal modo la disparità sociale genera prima o poi una violenza che la corsa agli armamenti non risolve né risolverà mai. Essa serve solo a cercare di ingannare coloro che reclamano maggiore sicurezza, come se oggi non sapessimo che le armi e la repressione violenta, invece di apportare soluzioni, creano nuovi e peggiori conflitti. Alcuni semplicemente si compiacciono incolpando i poveri e i paesi poveri dei propri mali, con indebite generalizzazioni, e pretendono di trovare la soluzione in una "educazione" che li tranquillizzi e li trasformi in esseri addomesticati e inoffensivi. Questo diventa ancora più irritante se gli esclusi vedono crescere questo cancro sociale che è la corruzione profondamente radicata in molti Paesi, nei governi, nell'imprenditoria e nelle istituzioni, qualunque sia l'ideologia politica dei governanti. E.G. 60

DOMANDE PERSONALI E COMUNITARIE

1. Sfida, soldi e successo, le tre tentazioni. Cosa mi/ci ha inquinato di più?
2. Accetto di entrare con Gesù nel deserto?
3. Rifiuto/rifiutiamo la seduzione del "pane"?
4. Compero/comperiamo solo quanto è strettamente necessario?
5. Che azioni promuoviamo contro la corruzione?
6. Creo/crediamo che le armi possano risolvere i conflitti o credo/crediamo che invece li peggiorino?
10. Che reazione ho io dinanzi alla corruzione?
11. Che reazione e azione abbiamo come società, come gruppo o comunità dinanzi alla corruzione?
12. Che reazione hanno gli esclusi e i poveri dinanzi alla corruzione?
7. Creo/crediamo che poveri e paesi poveri siano loro i colpevoli dei propri mali?
8. La catechesi e la formazione promuovono l'uscita dei poveri di povertà?
9. Quando invece li anestetizza?

DETTO (OL) FATTO *SENTIERI DI PROFUMO*
SIUSI ALLO SCILIAR (BZ) 24 Luglio 2017
Percorso formativo per scoprire l'essenza dell'annuncio
Visitare la realtà "Annusare" l'aria: il contesto culturale in cui siamo immersi

Giuliana Martirani
IL GIARDINO VIOLATO E L'UMANITA TOSSICA

Laboratorio n. 3
VERIFICA PERSONALE E COMUNITARIA CON EVANGELII GAUDIUM

CULTURA E SCIENZA

L'ANNUNCIO ALLA CULTURA

L'annuncio alla cultura implica anche un annuncio alle culture professionali, scientifiche e accademiche. Si tratta dell'incontro tra la fede, la ragione e le scienze, che mira a sviluppare un nuovo discorso sulla credibilità, un'apologetica originale che aiuti a creare le disposizioni perché il Vangelo sia ascoltato da tutti. Le Università sono un ambito privilegiato per pensare e sviluppare questo impegno di evangelizzazione in modo interdisciplinare e integrato. (E.G.134)

DOMANDE

- 1. Nell'incontro tra la fede, la ragione e le scienze, sono/siamo riusciti nel contesto culturale a sviluppare un nuovo discorso sulla credibilità, un'apologetica originale che aiuti a creare le disposizioni perché il Vangelo sia ascoltato da tutti?*
- 2. Il lavoro, le categorie della ragione e delle scienze sono state accolte nell'annuncio del messaggio, diventando strumenti di evangelizzazione? L'acqua si è trasformata in vino?*

IL DIALOGO TRA SCIENZA E FEDE

Anche il dialogo tra scienza e fede è parte dell'azione evangelizzatrice che favorisce la pace. Lo scientismo e il positivismo si rifiutano di ammettere come valide forme di conoscenza diverse da quelle proprie delle scienze positive. La Chiesa propone un altro cammino, che esige una sintesi tra un uso responsabile delle metodologie proprie delle scienze empiriche e gli altri saperi come la filosofia, la teologia, e la stessa fede, che eleva l'essere umano fino al mistero che trascende la natura e l'intelligenza umana. La fede non ha paura della ragione; al contrario, la cerca e ha fiducia in essa, perché "la luce della ragione e quella della fede provengono ambedue da Dio e non possono contraddirsi tra loro". L'evangelizzazione è attenta ai progressi scientifici per illuminarli con la luce della fede e della legge naturale, affinché rispettino sempre la centralità e il valore supremo della persona umana in tutte le fasi della sua esistenza. Tutta la società può venire arricchita grazie a questo dialogo che apre nuovi orizzonti al pensiero e amplia le possibilità della ragione. Anche questo è un cammino di armonia e di pacificazione. (E.G.242).

DOMANDE COMUNITARIE

- 1. Crediamo al dialogo tra la fede, la ragione e le scienze?*
- 2. Siamo attenti a che i progressi scientifici siano illuminati con la luce della fede e della legge naturale?*
- 3. Siamo attenti che si rispettino sempre la centralità e il valore supremo della persona umana?*
- 4. Siamo toccati dallo scientismo o dal riduzionismo scientifico?*
- 5. Pretendiamo che un'opinione scientifica a noi gradita, e che non è stata neppure sufficientemente comprovata, acquisisca il peso di un dogma di fede?*

IL PROGRESSO DELLE SCIENZE E IL RIGORE ACCADEMICO

La Chiesa non pretende di arrestare il mirabile progresso delle scienze. Al contrario, si rallegra e perfino gode riconoscendo l'enorme potenziale che Dio ha dato alla mente umana. Quando il progresso delle scienze, mantenendosi con rigore accademico nel campo del loro specifico oggetto, rende evidente una determinata conclusione che la ragione non può negare, la fede non la contraddice. Tanto meno i credenti possono pretendere che un'opinione scientifica a loro gradita, e che non è stata neppure sufficientemente comprovata, acquisisca il peso di un dogma di fede.

Però, in alcune occasioni, alcuni scienziati vanno oltre l'oggetto formale della loro disciplina e si sbilanciano con affermazioni o conclusioni che eccedono il campo propriamente scientifico. In tal caso, non è la ragione ciò che si propone, ma una determinata ideologia, che chiude la strada ad un dialogo autentico, pacifico e fruttuoso. (E.G.243).

DOMANDE COMUNITARIE

1. *In che modo nella nostra società e nei curricula educativi si opera una sintesi tra un uso responsabile delle metodologie proprie delle scienze empiriche e gli altri saperi come la filosofia, la teologia, e la stessa fede?*

2. *L'evangelizzazione è attenta ai progressi scientifici per illuminarli con la luce della fede e della legge naturale?*

3. *Quando un'opinione scientifica gradita, e che non è stata neppure sufficientemente comprovata, acquisisce il peso di un dogma di fede?*

GLI ESCLUSI NON SONO SFRUTTATI MA RIFIUTI, AVANZI

Si considera l'essere umano in se stesso come un bene di consumo, che si può usare e poi gettare. Abbiamo dato inizio alla cultura dello "scarto" che, addirittura, viene promossa. Non si tratta più semplicemente del fenomeno dello sfruttamento e dell'oppressione, ma di qualcosa di nuovo: con l'esclusione resta colpita, nella sua stessa radice, l'appartenenza alla società in cui si vive, dal momento che in essa non si sta nei bassifondi, nella periferia, o senza potere, bensì si sta fuori. Gli esclusi non sono "sfruttati" ma rifiuti, "avanzi". (EG.53)

DOMANDE COMUNITARIE

1. *Siamo contaminati dalla cultura dello scarto?*

2. *Cosa viene proposto dai media?*

3. *In che modo competitività e successo sono proposti dal sistema educativo?*

4. *Come passare dalla cultura dello scarto a quella della piena cittadinanza di tutti?*

SCIENZA E TECNOLOGIA

FIDUCIA IRRAZIONALE NEL PROGRESSO

Dopo un tempo di fiducia irrazionale nel progresso e nelle capacità umane, una parte della società sta entrando in una fase di maggiore consapevolezza. Si avverte una crescente sensibilità riguardo all'ambiente e alla cura della natura, e matura una sincera e dolorosa preoccupazione per ciò che sta accadendo al nostro pianeta. Facciamo un percorso, che sarà certamente incompleto, attraverso quelle questioni che oggi ci provocano inquietudine e che ormai non possiamo più nascondere sotto il tappeto. L'obiettivo non è di raccogliere informazioni o saziare la nostra curiosità, ma di prendere dolorosa coscienza, osare trasformare in sofferenza personale quello che accade al mondo, e così riconoscere qual è il contributo che ciascuno può portare. (Laudato Sì,19)

DOMANDE PERSONALI E COMUNITARIE

1. *E' maturata in me/noi una sincera e dolorosa preoccupazione per ciò che sta accadendo al nostro pianeta?*

2. *Faccio/ facciamo un percorso di comprensione su degrado ambientale e umano o tendo/tendiamo a nascondere sotto il tappeto?*

3. *Saziamo la mia/nostra curiosità, o prendo/prendiamo prendere quella dolorosa coscienza, che ci permetta di trasformare in sofferenza personale ciò che accade per collaborare così a trasformarlo?*

TECNOLOGIA E FINANZA

La tecnologia che, legata alla finanza, pretende di essere l'unica soluzione dei problemi, di fatto non è in grado di vedere il mistero delle molteplici relazioni che esistono tra le cose, e per questo a volte risolve un problema creandone altri. (Laudato Sì,20)

DOMANDE PERSONALI E COMUNITARIE

1. *Credo/crediamo che la tecnologia e le finanze possano risolvere i problemi e in che modo?*

2. *Cosa si intende per "il mistero delle molteplici relazioni che esistono tra le cose"?*

LA RICERCA. UN ACCURATO INVENTARIO DELLE SPECIE

È necessario investire molto di più nella ricerca, per comprendere meglio il comportamento degli ecosistemi e analizzare adeguatamente le diverse variabili di impatto di qualsiasi modifica importante dell'ambiente. Poiché tutte le creature sono connesse tra loro, di ognuna dev'essere riconosciuto il valore con affetto e ammirazione, e tutti noi esseri creati abbiamo bisogno gli uni degli altri. Ogni territorio ha una responsabilità nella cura di questa famiglia, per cui dovrebbe fare un accurato inventario delle specie che ospita, in vista di sviluppare programmi e strategie di protezione, curando con particolare attenzione le specie in via di estinzione. (Laudato Sì,42)

DOMANDE PERSONALI E COMUNITARIE

1. *So/sappiamo come si sviluppa la ricerca in tal senso in Europa e in Italia?*

2. *Quali sono le strategie di protezione attuate nel mio/nostro territorio locale, regionale, nazionale?*

DETTO (OL) FATTO *SENTIERI DI PROFUMO*
SIUSI ALLO SCILIAR (BZ) 24 Luglio 2017
Percorso formativo per scoprire l'essenza dell'annuncio
Visitare la realtà "Annusare" l'aria: il contesto culturale in cui siamo immersi

Giuliana Martirani

IL GIARDINO VIOLATO E L'UMANITA TOSSICA

Laboratorio n. 4

VERIFICA PERSONALE E COMUNITARIA CON LAUDATO SÌ

TERRA TETTO LAVORO

LAVORO MANUALE INTRISO DI SENSO SPIRITUALE

Raccogliamo anche qualcosa dalla lunga tradizione monastica...

Successivamente, san Benedetto da Norcia volle che i suoi monaci vivessero in comunità, unendo la preghiera e lo studio con il lavoro manuale (Ora et labora). Questa introduzione del lavoro manuale intriso di senso spirituale si rivelò rivoluzionaria. (Laudato Sì, 126)

DOMANDE PERSONALI E COMUNITARIE

1. *Lavoro manuale, intellettuale e spirituale hanno lo stesso valore?*
2. *Cosa significa lavoro manuale intriso di senso spirituale?*

LA PROPRIETÀ DELLA CASA E L'ECOLOGIA UMANA

La mancanza di alloggi è grave in molte parti del mondo, tanto nelle zone rurali quanto nelle grandi città, anche perché i bilanci statali di solito coprono solo una piccola parte della domanda. Non soltanto i poveri, ma una gran parte della società incontra serie difficoltà ad avere una casa propria. La proprietà della casa ha molta importanza per la dignità delle persone e per lo sviluppo delle famiglie. Si tratta di una questione centrale dell'ecologia umana. (Laudato Sì, 152)

DOMANDE PERSONALI E COMUNITARIE

1. *Cosa significa la proprietà privata della casa in un paese del Nord e del Sud, nel centro o nella periferia di una città?*
2. *Cosa so/sappiamo dell'edilizia popolare e dei mutui agevolati nei paesi del Sud del mondo?*
3. *Quali soluzioni per il futuro possono essere inventate?*

ZONE RURALI E SERVIZI ESSENZIALI

Questo però non dovrebbe far dimenticare lo stato di abbandono e trascuratezza che soffrono anche alcuni abitanti delle zone rurali, dove non arrivano i servizi essenziali e ci sono lavoratori ridotti in condizione di schiavitù, senza diritti né aspettative di una vita più dignitosa. (Laudato Sì, 154)

DOMANDE PERSONALI E COMUNITARIE

1. *Che esempi conosco/conosciamo di zone rurali, dove non arrivano i servizi essenziali e ci sono lavoratori ridotti in condizione di schiavitù, senza diritti né aspettative di una vita più dignitosa?*

CRESCITA E PRODUZIONE

LA CRESCITA A BREVE TERMINE

Il dramma di una politica focalizzata sui risultati immediati, sostenuta anche da popolazioni consumiste, rende necessario produrre crescita a breve termine. Rispondendo a interessi elettorali, i governi non si azzardano facilmente a irritare la popolazione con misure che possano intaccare il livello di consumo o mettere a rischio investimenti esteri. La miope costruzione del potere frena l'inserimento dell'agenda ambientale lungimirante all'interno dell'agenda pubblica dei governi. Si dimentica così che «il tempo è superiore allo spazio», che siamo sempre più fecondi quando ci preoccupiamo di generare processi, piuttosto che di dominare spazi di potere. (Laudato Sì, 178)

DOMANDE PERSONALI E COMUNITARIE

1. *Cosa significa che «il tempo è superiore allo spazio»?*
2. *Cosa significa produrre crescita a breve termine?*
3. *Perché verrebbe intaccato il livello di consumo o messi a rischio gli investimenti esteri?*

INIZIATIVA IMPRENDITORIALE

In ogni discussione riguardante un'iniziativa imprenditoriale si dovrebbe porre una serie di domande, per poter discernere se porterà ad un vero sviluppo integrale. In questo esame ci sono questioni che devono avere la priorità.

DOMANDE COMUNITARIE

1. *Per quale scopo? Per quale motivo?*
2. *Dove? Quando? In che modo?*
3. *A chi è diretto?*
4. *Quali sono i rischi?*
5. *A quale costo?*
6. *Chi paga le spese e come lo farà?* (Laudato Sì,185)

PRINCIPIO DI PRECAUZIONE E ONERE DELLA PROVA

[II] principio di precauzione permette la protezione dei più deboli, che dispongono di pochi mezzi per difendersi e per procurare prove irrefutabili. Se l'informazione oggettiva porta a prevedere un danno grave e irreversibile, anche se non ci fosse una dimostrazione indiscutibile, qualunque progetto dovrebbe essere fermato o modificato. In questo modo si inverte l'onere della prova, dato che in questi casi bisogna procurare una dimostrazione oggettiva e decisiva che l'attività proposta non vada a procurare danni gravi all'ambiente o a quanti lo abitano. (Laudato Sì,186)

DOMANDE COMUNITARIE

1. *Che differenza c'è tra ONERE DELLA PROVA e PRINCIPIO DI PRECAUZIONE?*
2. *Quali paesi applicano l'una e quali l'altra?*
3. *Con il TTIP quale sarebbe applicato?*
4. *Cosa è il TTIP? (cfr in Appendice)*

RALLENTARE RITMO DI PRODUZIONE E DI CONSUMO

Ma dobbiamo convincerci che rallentare un determinato ritmo di produzione e di consumo può dare luogo a un'altra modalità di progresso e di sviluppo. (Laudato Sì,191)

DOMANDE COMUNITARIE

1. *Quali potrebbero essere nuove modalità di progresso e di sviluppo?*
2. *Quali potrebbero essere nuove modalità di lavoro e tempo libero e tempo per gli altri?*

DETTO (OL) FATTO *SENTIERI DI PROFUMO*
SIUSI ALLO SCILIAR (BZ) 24 Luglio 2017
Percorso formativo per scoprire l'essenza dell'annuncio
Visitare la realtà "Annusare" l'aria: il contesto culturale in cui siamo immersi

Giuliana Martirani
IL GIARDINO VIOLATO E L'UMANITA TOSSICA

Laboratorio n. 5

VERIFICA PERSONALE E COMUNITARIA CON EVANGELII GAUDIUM E LAUDATO SÌ

CORRUZIONE VIOLENZA GUERRE, ATOMO, OGM

INEQUITÀ, CORRUZIONE VIOLENZA E SICUREZZA

Oggi da molte parti si reclama maggiore sicurezza. Ma fino a quando non si eliminano l'esclusione e l'inequità nella società e tra i diversi popoli sarà impossibile sradicare la violenza. Si accusano della violenza i poveri e le popolazioni più povere, ma, senza uguaglianza di opportunità, le diverse forme di aggressione e di guerra troveranno un terreno fertile che prima o poi provocherà l'esplosione. Quando la società – locale, nazionale o mondiale – abbandona nella periferia una parte di sé, non vi saranno programmi politici, né forze dell'ordine o di intelligence che possano assicurare illimitatamente la tranquillità. Ciò non accade soltanto perché l'inequità provoca la reazione violenta di quanti sono esclusi dal sistema, bensì perché il sistema sociale ed economico è ingiusto alla radice. Come il bene tende a comunicarsi, così il male a cui si acconsente, cioè l'ingiustizia, tende ad espandere la sua forza nociva e a scardinare silenziosamente le basi di qualsiasi sistema politico e sociale, per quanto solido possa apparire. E.G.59

DOMANDE PERSONALI

1. *Che cosa penso riguardo alla sicurezza, Tendo a garantirmi?*
2. *Che cosa penso riguardo all'intelligence e allo spionaggio?*
3. *Escludo ancora di più gli altri specie se differenti?*
4. *Acconsento attraverso una indifferenza impotente all'ingiustizia?*

NUOVE GUERRE

È prevedibile che, di fronte all'esaurimento di alcune risorse, si vada creando uno scenario favorevole per nuove guerre, mascherate con nobili rivendicazioni. La guerra causa sempre gravi danni all'ambiente e alla ricchezza culturale dei popoli, e i rischi diventano enormi quando si pensa alle armi nucleari e a quelle biologiche. Infatti «nonostante che accordi internazionali proibiscano la guerra chimica, batteriologica e biologica, sta di fatto che nei laboratori continua la ricerca per lo sviluppo di nuove armi offensive, capaci di alterare gli equilibri naturali». (Laudato Sì,57)

DOMANDE PERSONALI E COMUNITARIE

Cosa conosco/conosciamo delle armi nucleari, di quelle biologiche e di laboratori che fanno ricerca per la guerra chimica, batteriologica e biologica?

ENERGIA

Si tratta del falso presupposto che «esiste una quantità illimitata di energia e di mezzi utilizzabili, che la loro immediata rigenerazione è possibile e che gli effetti negativi delle manipolazioni della natura possono essere facilmente assorbiti». (Laudato Sì,106)

ENERGIA NUCLEARE, BIOTECNOLOGIA, INFORMATICA, ATOMO

Tuttavia non possiamo ignorare che l'energia nucleare, la biotecnologia, l'informatica, la conoscenza del nostro stesso DNA e altre potenzialità che abbiamo acquisito ci offrono un tremendo potere... Basta ricordare le bombe atomiche lanciate in pieno XX secolo, come il grande spiegamento di tecnologia ostentato dal nazismo, dal comunismo e da altri regimi totalitari al servizio dello sterminio di milioni di persone, senza dimenticare che oggi la guerra dispone di strumenti sempre più micidiali. In quali mani sta e in quali può giungere tanto potere? È terribilmente rischioso che esso risieda in una piccola parte dell'umanità. (Laudato Sì,104)

DOMANDE PERSONALI E COMUNITARIE

1. *Che opinione ho/abbiamo sul problema energetico e sulle energie rinnovabili?*
2. *Ci sono sul nostro territorio e dove?*
3. *In quali paesi c'è un potere nucleare civile e militare?*

CEREALI TRANSGENICI E CONCENTRAZIONE DI TERRE

In molte zone, in seguito all'introduzione di queste coltivazioni, si constata una concentrazione di terre produttive nelle mani di pochi, dovuta alla «progressiva scomparsa dei piccoli produttori, che, in conseguenza della perdita delle terre coltivate, si sono visti obbligati a ritirarsi dalla produzione diretta». I più fragili tra questi diventano lavoratori precari e molti salariati agricoli finiscono per migrare in miserabili insediamenti urbani. L'estendersi di queste coltivazioni distrugge la complessa trama degli ecosistemi, diminuisce la diversità nella produzione e colpisce il presente o il futuro delle economie regionali. (Laudato Sì,134)

DOMANDE PERSONALI E COMUNITARIE

1. *Che esempi conosco/conosciamo di lavoratori precari e salariati agricoli del sud del mondo che finiscono per migrare in miserabili insediamenti urbani oppure per emigrare in paesi ricchi?*

DETTO (OL) FATTO *SENTIERI DI PROFUMO*
SIUSI ALLO SCILIAR (BZ) 24 Luglio 2017
Percorso formativo per scoprire l'essenza dell'annuncio
Visitare la realtà "Annusare" l'aria: il contesto culturale in cui siamo immersi

Giuliana Martirani

IL GIARDINO VIOLATO E L'UMANITA TOSSICA

Laboratorio n. 6

VERIFICA PERSONALE E COMUNITARIA CON EVANGELII GAUDIUM E LAUDATO SI

DEBITO ECOLOGICO E DEBITO ESTERO

IL DEBITO ECOLOGICO

Constatiamo che spesso le imprese che operano così sono multinazionali, che fanno qui quello che non è loro permesso nei Paesi sviluppati o del cosiddetto primo mondo. Generalmente, quando cessano le loro attività e si ritirano, lasciano grandi danni umani e ambientali, come la disoccupazione, villaggi senza vita, esaurimento di alcune riserve naturali, deforestazione, impoverimento dell'agricoltura e dell'allevamento locale, crateri, colline devastate, fiumi inquinati e qualche opera sociale che non si può più sostenere. (Laudato Si, 51)

DOMANDE PERSONALI E COMUNITARIE

1. Conosco/conosciamo esempi di multinazionali, che fanno qui quello che non è loro permesso nei Paesi sviluppati o del cosiddetto primo mondo, lasciando grandi danni umani e ambientali, come la disoccupazione, villaggi senza vita, esaurimento di alcune riserve naturali, deforestazione, impoverimento dell'agricoltura, dell'allevamento locale?

IL DEBITO ESTERO DEI PAESI POVERI

Il debito estero dei Paesi poveri si è trasformato in uno strumento di controllo, ma non accade la stessa cosa con il debito ecologico. In diversi modi, i popoli in via di sviluppo, dove si trovano le riserve più importanti della biosfera, continuano ad alimentare lo sviluppo dei Paesi più ricchi a prezzo del loro presente e del loro futuro. (Laudato Si, 52)

DOMANDE PERSONALI E COMUNITARIE

1. Conosco/conosciamo esempi di paesi in via di sviluppo, dove si trovano le riserve più importanti della biosfera che alimentano lo sviluppo dei Paesi più ricchi a prezzo del loro presente e del loro futuro.

NON CITTADINI, CITTADINI A METÀ, AVANZI URBANI

È necessario arrivare là dove si formano i nuovi racconti e paradigmi, raggiungere con la Parola di Gesù i nuclei più profondi dell'anima delle città. Non bisogna dimenticare che la città è un ambito multiculturale. Nelle grandi città si può osservare un tessuto connettivo in cui gruppi di persone condividono le medesime modalità di sognare la vita e immaginari simili e si costituiscono in nuovi settori umani, in territori culturali, in città invisibili. Svariate forme culturali convivono di fatto, ma esercitano molte volte pratiche di segregazione e di violenza. La Chiesa è chiamata a porsi al servizio di un dialogo difficile. D'altra parte, vi sono cittadini che ottengono i mezzi adeguati per lo sviluppo della vita personale e familiare, però sono moltissimi i "non cittadini", i "cittadini a metà" o gli "avanzi urbani". La città produce una sorta di permanente ambivalenza, perché, mentre offre ai suoi cittadini infinite possibilità, appaiono anche numerose difficoltà per il pieno sviluppo della vita di molti. (E.G. 74)

DOMANDE PERSONALI E COMUNITARIE

1. Cosa faccio/facciamo per impedire che esistano non cittadini, cittadini a metà o avanzati urbani?
2. Quale impegno, azione, educazione intraprendo/intraprendiamo contro il maschilismo, l'alcolismo, la violenza domestica?

NO A UN'ECONOMIA DELL'ESCLUSIONE E DELLA INEQUITÀ

Così come il comandamento "non uccidere" pone un limite chiaro per assicurare il valore della vita umana, oggi dobbiamo dire NO a un'economia dell'esclusione e della inequità. Questa economia uccide. Non è possibile che non faccia notizia il fatto che muoia assiderato un anziano ridotto a vivere per strada, mentre lo sia il ribasso di due punti in borsa. Questo è esclusione. Non si può più tollerare il fatto che si getti il cibo, quando c'è gente che soffre la fame. Questo è inequità. Oggi tutto entra nel gioco della competitività e della legge del più forte. (E.G. 53).

DOMANDE COMUNITARIE

1. Che opinione abbiamo riguardo a questa economia che uccide, all'esclusione, all'inequità?
2. Crediamo ed educiamo alla competitività o alla cooperazione e al bene comune?

DETTO (OL) FATTO *SENTIERI DI PROFUMO*
SIUSI ALLO SCILIAR (BZ) 24 Luglio 2017
Percorso formativo per scoprire l'essenza dell'annuncio
Visitare la realtà "Annusare" l'aria: il contesto culturale in cui siamo immersi

Giuliana Martirani

IL GIARDINO VIOLATO E L'UMANITA TOSSICA

Laboratorio n. 7

VERIFICA PERSONALE E COMUNITARIA CON EVANGELII GAUDIUM E LAUDATO SI

LA PRIVATIZZAZIONE DEGLI SPAZI

LA PRIVATIZZAZIONE DEGLI SPAZI

In alcuni luoghi, rurali e urbani, la privatizzazione degli spazi ha reso difficile l'accesso dei cittadini a zone di particolare bellezza; altrove si sono creati quartieri residenziali "ecologici" solo a disposizione di pochi, dove si fa in modo di evitare che altri entrino a disturbare una tranquillità artificiale. (Laudato Si,45)

DOMANDE PERSONALI E COMUNITARIE

1. So/sappiamo quali sono questi quartieri residenziali privatizzati.?
2. Esempi di quartieri dove la bellezza è scomparsa?

DISTRIBUZIONE, POPOLAZIONE E CRESCITA DEMOGRAFICA

Però, «se è vero che l'ineguale distribuzione della popolazione e delle risorse disponibili crea ostacoli allo sviluppo e ad un uso sostenibile dell'ambiente, va riconosciuto che la crescita demografica è pienamente compatibile con uno sviluppo integrale e solidale». Incolpare l'incremento demografico e non il consumismo estremo e selettivo di alcuni, è un modo per non affrontare i problemi. (Laudato Si,50)

DOMANDE PERSONALI E COMUNITARIE

1. Attribuisco/attribuiamo all'incremento demografico oppure al consumismo estremo la mancanza di sviluppo?

FUOCO TERRA ARIA ACQUA

LA QUALITÀ DELL'ACQUA

Un problema particolarmente serio è quello della *qualità dell'acqua* disponibile per i poveri, che provoca molte morti ogni giorno. Fra i poveri sono frequenti le malattie legate all'acqua, incluse quelle causate da microorganismi e da sostanze chimiche.

La dissenteria e il colera, dovuti a servizi igienici e riserve di acqua inadeguati, sono un fattore significativo di sofferenza e di mortalità infantile.

Le *falde acquifere* in molti luoghi sono minacciate dall'inquinamento che producono alcune attività estrattive, agricole e industriali, soprattutto in Paesi dove mancano una regolamentazione e dei controlli sufficienti.

Non pensiamo solamente ai rifiuti delle fabbriche. I detersivi e i prodotti chimici che la popolazione utilizza in molti luoghi del mondo continuano a riversarsi in fiumi, laghi e mari. (Laudato Si,29)

SCOMPAIONO MIGLIAIA DI SPECIE VEGETALI E ANIMALI

Ogni anno *scompaiono migliaia di specie vegetali e animali* che non potremo più conoscere, che i nostri figli non potranno vedere, perse per sempre. (Laudato Si, 33)

DOMANDE PERSONALI E COMUNITARIE

1. So/sappiamo dove vanno i detersivi e i prodotti chimici che si utilizzano nella nostra regione?
2. So/sappiamo quali sono le falde acquifere del paese minacciate dall'inquinamento che producono alcune attività estrattive, agricole e industriali?
3. So/sappiamo dove la dissenteria e il colera, dovuti a servizi igienici e riserve di acqua inadeguati, sono un fattore significativo di sofferenza e di mortalità infantile?
4. So/sappiamo dove scompaiono migliaia di specie vegetali e animali nel mio paese e nella mia regione?

GAS SERRA

I Paesi che hanno tratto beneficio da un alto livello di industrializzazione, a costo di un'enorme *emissione di gas serra*, hanno maggiore *responsabilità* di contribuire alla soluzione dei problemi che hanno causato». (Laudato Si,170).

DOMANDE PERSONALI E COMUNITARIE

Posso/possiamo fare esempi di paesi ad alto livello di industrializzazione che si assumono o no la *responsabilità* di contribuire alla soluzione dei problemi che hanno causato?

DETTO (OL) FATTO *SENTIERI DI PROFUMO*
SIUSI ALLO SCILIAR (BZ) 24 Luglio 2017
Percorso formativo per scoprire l'essenza dell'annuncio
Visitare la realtà "Annusare" l'aria: il contesto culturale in cui siamo immersi

Giuliana Martirani
IL GIARDINO VIOLATO E L'UMANITÀ TOSSICA
Laboratorio n.8
VERIFICA PERSONALE E COMUNITARIA CON EVANGELII GAUDIUM

ASCOLTARE IL GRIDO DEI POVERI

LA PSICOLOGIA DELLA TOMBA

Una delle tentazioni più serie che soffocano il fervore e l'audacia è il senso di sconfitta, che ci trasforma in pessimisti scontenti e disincantati dalla faccia scura. Nessuno può intraprendere una battaglia se in anticipo non confida pienamente nel trionfo. Chi comincia senza fiducia ha perso in anticipo metà della battaglia e sotterra i propri talenti. Anche se con la dolorosa consapevolezza delle proprie fragilità, bisogna andare avanti senza darsi per vinti. (EG III, 85).

Così prende forma la più grande minaccia, che «è il grigio pragmatismo della vita quotidiana della Chiesa, nel quale tutto apparentemente procede nella normalità, mentre in realtà la fede si va logorando e degenerando nella meschinità». Si sviluppa la psicologia della tomba, che poco a poco trasforma i cristiani in mummie da museo. Delusi dalla realtà, dalla Chiesa o da se stessi, vivono la costante tentazione di attaccarsi a una tristezza dolciastra, senza speranza, che si impadronisce del cuore come «il più prezioso degli elisir del demonio». Chiamati ad illuminare e a comunicare vita, alla fine si lasciano affascinare da cose che generano solamente oscurità e stanchezza interiore, e che debilitano il dinamismo apostolico. Per tutto ciò mi permetto di insistere: non lasciamoci rubare la gioia dell'evangelizzazione! (EG III, 83)

DOMANDE PERSONALI

1. In quali circostanze mi sono sentito:

Deluso dalla realtà? E perché?

Deluso dalla chiesa? E perché?

Deluso da me stesso? E perché?

2. Sono affascinato da cose che generano solo oscurità e stanchezza interiore? E perché?

IL PECCATO DEL "SI DOVREBBE FARE"

Ci intratteniamo vanitosi parlando a proposito di "quello che si dovrebbe fare", il peccato del "si dovrebbe fare", come maestri spirituali ed esperti di pastorale che danno istruzioni rimanendo all'esterno. (EG III, 96)

UN'APPARENZA RELIGIOSA VUOTA DI DIO

Chi è caduto in questa mondanità guarda dall'alto e da lontano, rifiuta

la profezia dei fratelli, squalifica chi gli pone domande, fa risaltare continuamente gli errori degli altri ed è ossessionato dall'apparenza.

Ha ripiegato il riferimento del cuore all'orizzonte chiuso della sua

immanenza e dei suoi interessi e, come conseguenza di ciò, non impara dai propri peccati né è autenticamente aperto al perdono. È una tremenda corruzione con apparenza di bene. Questa mondanità asfissiante si sana assaporando l'aria pura dello Spirito Santo, che ci libera dal rimanere centrati in noi stessi, nascosti in un'apparenza religiosa vuota di Dio. Non lasciamoci rubare il Vangelo! (EG III, 97).

TESTIMONIANZA DI COMUNIONE FRATERNA ATTRAENTE E LUMINOSA

Ai cristiani di tutte le comunità del mondo desidero chiedere specialmente una testimonianza di comunione fraterna che diventi attraente e luminosa. (EG III, 97)

Tutti abbiamo simpatie ed antipatie, e forse proprio in questo momento siamo arrabbiati con qualcuno.

Diciamo almeno al Signore: "Signore, sono arrabbiato con questo, con quella. Ti prego per lui e per lei".

Pregare per la persona con cui siamo irritati è un bel passo verso l'amore, ed è un atto di evangelizzazione.

Facciamolo oggi! Non lasciamoci rubare l'ideale dell'amore fraterno! (EG III, 101)

DOMANDE PERSONALI E COMUNITARIE

1. Quando ho/abbiamo smesso di rispondere al Dio che mi/ci ama e salva?

2. Quando non l'ho/abbiamo più riconosciuto negli altri uscendo da me/noi stessi?

3. Quali virtù sono state al servizio di questa risposta di amore?

4. Ho/abbiamo annunciato il Vangelo e quando una ideologia o un'etica?

5. *In quali circostanze mi/ci siamo attaccati a sicurezze economiche, o a spazi di potere e di gloria umana che mi/ci siamo procurati in qualsiasi modo, invece di dare la vita per gli altri nella missione?*
6. *In quali circostanze mi/ci siamo lasciati rubare l'entusiasmo missionario?*
7. *Mi/ci siamo attaccati ad alcuni progetti o a sogni di successo?*
8. *Quando ho/abbiamo perso il contatto reale con la gente?*
9. *Ho/abbiamo saputo aspettare o abbiamo voluto dominare il ritmo della vita?*
10. *Ho/abbiamo creduto nella grazia e nella forza di Dio che si manifesta pienamente nella nostra debolezza oppure ho/abbiamo creduto solo nella nostra forza?*
11. *La "desertificazione" spirituale" come una terra supersfruttata che si trasforma in sabbia è frutto di un progetto di società che voglio/vogliamo costruirci senza Dio?*
12. *Nella mia/nostra famiglia/comunità e nel mio/nostro luogo di lavoro ho/abbiamo saputo conservare la fede e cercare di irradiarla?*
13. *Ho/abbiamo imparato a incontrarci con gli altri con l'atteggiamento giusto, apprezzandoli e accettandoli come compagni di strada, senza resistenze interiori?*
14. *Ho/abbiamo imparato a scoprire Gesù nel volto degli altri, nella loro voce, nelle loro richieste?*
15. *Ho/abbiamo imparato a soffrire in un abbraccio con Gesù crocifisso quando abbiamo subito aggressioni ingiuste o ingratitudini, senza stancarci mai di scegliere la fraternità?*
16. *Mi/ci siamo lasciati rubare la comunità?*
17. *Mi/ci ha travolto una mondanità spirituale e il fascino di poter mostrare conquiste sociali e politiche o dell'autostima?*
18. *In quali situazioni sono/siamo stati maestri del 'si dovrebbe fare'?*
19. *Ho/abbiamo rifiutato la profezia dei fratelli, squalificato chi pone domande, ho fatto risaltare continuamente gli errori degli altri e siamo stati ossessionati dall'apparenza?*
20. *Ho/abbiamo imparato dai nostri peccati?*
21. *Mi/ci siamo lasciati rubare il Vangelo? rubare l'ideale dell'amore fraterno?*
22. *Sono/siamo stati testimonianza di comunione fraterna?*
23. *Ho/abbiamo pregato per le persone con cui siamo irritati?*

DETTO (OL) FATTO *SENTIERI DI PROFUMO*
SIUSI ALLO SCILIAR (BZ) 24 Luglio 2017
Percorso formativo per scoprire l'essenza dell'annuncio
Visitare la realtà "Annusare" l'aria: il contesto culturale in cui siamo immersi

Giuliana Martirani

IL GIARDINO VIOLATO E L'UMANITÀ TOSSICA

Laboratorio n.9

VERIFICA PERSONALE E COMUNITARIA CON EVANGELII GAUDIUM

STILI DI VITA, DI PRODUZIONE E DI CONSUMO

L'umanità è chiamata a prendere coscienza della necessità di cambiamenti di *stili di vita, di produzione e di consumo* per combattere questo riscaldamento o, almeno, le cause umane che lo producono o lo accentuano.

È vero che ci sono altri fattori (quali il vulcanismo, le variazioni dell'orbita e dell'asse terrestre, il ciclo solare), ma numerosi studi scientifici indicano che la maggior parte del riscaldamento globale degli ultimi decenni è dovuta alla grande *concentrazione di gas serra (anidride carbonica, metano, ossido di azoto ed altri) emessi soprattutto a causa dell'attività umana*. La loro concentrazione nell'atmosfera impedisce che il calore dei raggi solari riflessi dalla terra si disperda nello spazio.

Ciò viene potenziato specialmente dal *modello di sviluppo* basato sull'uso intensivo di combustibili fossili, che sta al centro del sistema energetico mondiale. Ha inciso anche l'aumento della pratica del cambiamento d'uso del suolo, principalmente la deforestazione per finalità agricola. (Laudato Si, 23)

DOMANDE PERSONALI E COMUNITARIE

Come prendere coscienza della necessità di cambiamenti di stili di vita sociali?

Come realizzare cambiamenti di stile di produzione?

Come realizzare cambiamenti di stile di consumo personali?

Posso /possiamo fare esempi concreti di uso intensivo di combustibili fossili?

Nell'industria?

In agricoltura?

In commercio?

In trasporti?

In abitazioni?

In uffici?

Su cosa è fondato il sistema energetico mondiale e su cosa potrebbe essere

Cosa comporta per i rifiuti e i rifiutati, i poveri, gli scarti

La deforestazione per finalità agricola aiuta i paesi poveri o li impoverisce?

La fanno loro o altri?

Perché si deforesta, come e dove?

Deforestazione, incendi boschivi...Dove e perché?

DETTO (OL) FATTO *SENTIERI DI PROFUMO*
SIUSI ALLO SCILIAR (BZ) 24 Luglio 2017
Percorso formativo per scoprire l'essenza dell'annuncio
Visitare la realtà "Annusare" l'aria: il contesto culturale in cui siamo immersi

Giuliana Martirani

IL GIARDINO VIOLATO E L'UMANITA TOSSICA

Laboratorio n. 10

VERIFICA PERSONALE E COMUNITARIA CON EVANGELII GAUDIUM

LA VERA REALIZZAZIONE PERSONALE

LA TRISTEZZA INDIVIDUALISTA. SCUSE E RECRIMINAZIONI

Il grande rischio del mondo attuale, con la sua molteplice ed opprimente offerta di consumo, è una tristezza individualista che scaturisce dal cuore comodo e avaro, dalla ricerca malata di piaceri superficiali, dalla coscienza isolata.

Quando la vita interiore si chiude nei propri interessi non vi è più spazio per gli altri, non entrano più i poveri, non si ascolta più la voce di Dio, non si gode più della dolce gioia del suo amore, non palpita l'entusiasmo di fare il bene.

Anche i credenti corrono questo rischio, certo e permanente. Molti vi cadono e si trasformano in persone risentite, scontente, senza vita. Questa non è la scelta di una vita degna e piena, questo non è il desiderio di Dio per noi, questa non è la vita nello Spirito che sgorga dal cuore di Cristo risorto. (EG I,2)

La tentazione appare frequentemente sotto forma di scuse e recriminazioni. (EG I,7)

Egli ci permette di alzare la testa e ricominciare, con una tenerezza che mai ci delude e che sempre può restituirci la gioia.

DOMANDE PERSONALI

1. *Quando la mia vita interiore ha cominciato a chiudersi nei miei interessi e non vi è più stato spazio per gli altri? Quali erano gli interessi? Chi erano gli altri?*
2. *Da quando non sono più entrati i poveri nella mia vita?*
3. *Da quando non ho più ascoltato la voce di Dio? Da quando non godo più della dolce gioia del suo amore, e non palpita più in me l'entusiasmo di fare il bene?*
4. *Questa era stata la mia scelta di vita?*
5. *Quale ho scoperto essere (e ne ho avuto conferma) il desiderio il progetto di Dio per me (il mio talento)?*

AGIO E ISOLAMENTO

La proposta è vivere ad un livello superiore, però non con minore intensità: «La vita si rafforza donandola e s'indebolisce nell'isolamento e nell'agio. Di fatto, coloro che sfruttano di più le possibilità della vita sono quelli che lasciano la riva sicura e si appassionano alla missione di comunicare la vita agli altri». Quando la Chiesa chiama all'impegno evangelizzatore, non fa altro che indicare ai cristiani il vero dinamismo della realizzazione personale. (EG II,2).

DOMANDE PERSONALI

1. *Se la vita si rafforza donandola e s'indebolisce nell'isolamento e nell'agio quale è stato il momento di indebolimento per agio e quale per isolamento?*
2. *Come ho smesso di crescere? Per agio? Per isolamento?*
3. *In che momento si è affievolita e perché la mia passione per la missione di comunicare la vita agli altri?*

CIASCUNO È SACRO E MERITA IL NOSTRO AFFETTO

La missione al cuore del popolo non è una parte della mia vita, o un ornamento che mi posso togliere, non è un'appendice, o un momento tra i tanti dell'esistenza. È qualcosa che non posso sradicare dal mio essere se non voglio distruggermi. Io sono una missione su questa terra, e per questo mi trovo in questo mondo. (E.G.273). Ogni essere umano è oggetto dell'infinita tenerezza del Signore, ed Egli stesso abita nella sua vita. Gesù Cristo ha donato il suo sangue prezioso sulla croce per quella persona. Al di là di qualsiasi apparenza, ciascuno è immensamente sacro e merita il nostro affetto e la nostra dedizione. (EG 274).

DOMANDE PERSONALI

1. *La missione al cuore del popolo è una parte della mia vita, o un ornamento che mi posso togliere?*
2. *Ogni essere umano è per me immensamente sacro e merita affetto e dedizione? E come lo dimostro?*

IL RISCHIO DELLA DISSOLUZIONE

Qualsiasi comunità della Chiesa, nella misura in cui pretenda di stare tranquilla senza occuparsi creativamente e cooperare con efficacia affinché i poveri vivano con dignità e per l'inclusione di tutti, correrà anche il rischio della dissoluzione, benché parli di temi sociali o critichi i governi. Facilmente finirà per essere sommersa dalla mondanità spirituale, dissimulata con pratiche religiose, con riunioni infeconde o con discorsi vuoti. E. G. 207.

DOMANDE COMUNITARIE

1. *Cosa vuol dire mondanità spirituale?*
2. *In che modo la nostra comunità si è occupata creativamente e ha cooperato con efficacia affinché i poveri vivano a livello locale o mondiale con dignità?*
3. *In che modo la nostra comunità si è occupata creativamente e ha cooperato per l'inclusione di tutti?*
4. *Percepriamo che le nostre riunioni sono infeconde i discorsi vuoti?*
5. *Avvertiamo un senso di dissoluzione ed esaurimento della comunità?*

ESSERE FERITO PER PRIMO DA QUELLA PAROLA

Chiunque voglia predicare, prima dev'essere disposto a lasciarsi commuovere dalla Parola e a farla diventare carne nella sua esistenza concreta. In questo modo, la predicazione consisterà in quell'attività tanto intensa e feconda che è « comunicare agli altri ciò che uno ha contemplato. (E.G. 117)

Per tutto questo, prima di preparare concretamente quello che uno dirà nella predicazione, deve accettare di essere ferito per primo da quella Parola che ferirà gli altri, perché è una Parola *viva ed efficace*, che come una spada « penetra fino al punto di divisione dell'anima e dello spirito, fino alle giunture e alle midolla, e discerne i sentimenti e i pensieri del cuore » (Eb4,12). (E.G. 150)

LA CERTEZZA CHE DIO LO AMA

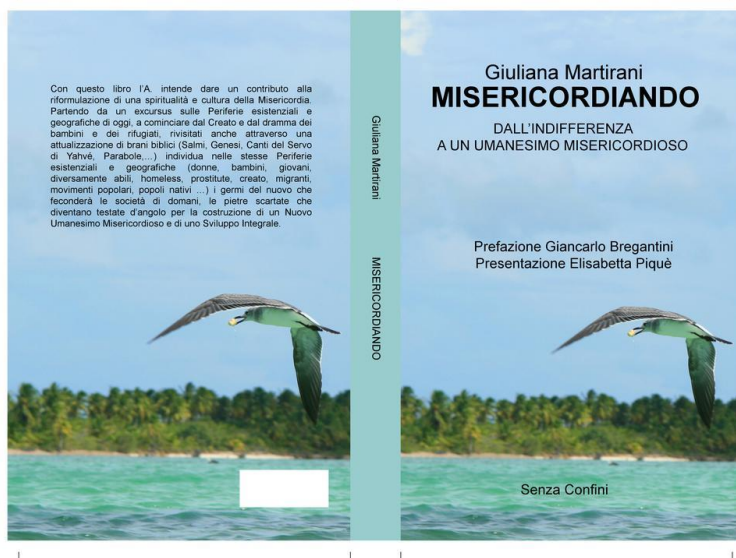
Non ci viene chiesto di essere immacolati, ma piuttosto che siamo sempre in crescita, che viviamo il desiderio profondo di progredire nella via del Vangelo, e non ci lasciamo cadere le braccia.

La cosa indispensabile è che il predicatore abbia la certezza che Dio lo ama, che Gesù Cristo lo ha salvato, che il suo amore ha sempre l'ultima parola.

Davanti a tanta bellezza, tante volte sentirà che la sua vita non le dà gloria pienamente e desidererà sinceramente rispondere meglio ad un amore così grande. Ma se non si sofferma ad ascoltare la Parola con sincera apertura, se non lascia che tocchi la sua vita, che lo metta in discussione, che lo esorti, che lo smuova, se non dedica un tempo per pregare con la Parola, allora si sarà un falso profeta, un truffatore o un vuoto ciarlatano. (E.G. 151)

DOMANDE PERSONALI

1. *Sono ancora disposto a lasciarmi commuovere, a farmi ferire dalla Parola e a farla diventare carne nella mia esistenza concreta?*
2. *Mi sento sempre in crescita, vivo il desiderio profondo di progredire nella via del Vangelo, e non mi lascio cadere le braccia?*
3. *Credo davvero, ho la certezza che Dio mi ama, che Gesù Cristo mi ha salvato, che il suo amore ha sempre l'ultima parola?*
4. *Lascio che tocchi la mia vita, che mi metta in discussione, che mi esorti, che mi smuova?*
5. *Dedico un tempo per pregare con la Parola, o sono un falso profeta, truffatore o vuoto ciarlatano?*

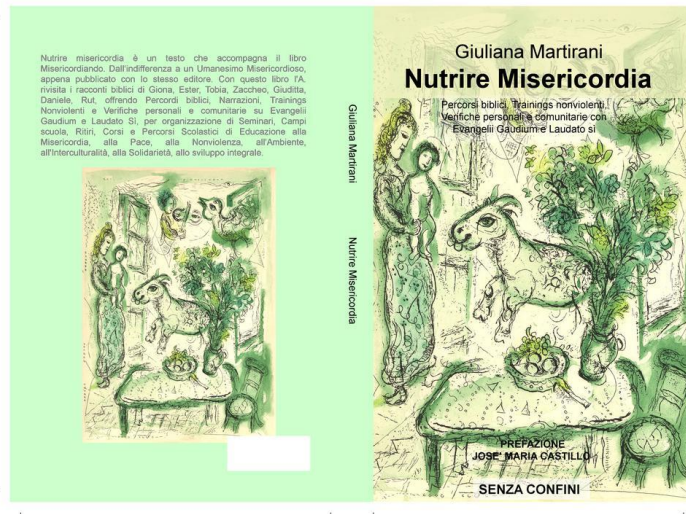


GIULIANA MARTIRANI, MISERICORDIANDO. DALL'INDIFFERENZA A UN UMANESIMO MISERICORDIOSO. Ed. SENZA CONFINI, ILMIOLIBRO KATAWEB, 2016

Per visionarlo completamente o per richiederlo:

<http://ilmiolibro.kataweb.it/libro/narrativa/208469/misericordiando/>

Con questo libro l'A. intende dare un contributo alla riformulazione di una spiritualità e cultura della Misericordia. Partendo da un excursus sulle Periferie esistenziali e geografiche di oggi, a cominciare dal Creato e dal dramma dei bambini e dei rifugiati, rivisitati anche attraverso una attualizzazione di brani biblici (Salmi, Genesi, Canti del Servo di Yahvé, Parabole,...) individua nelle stesse Periferie esistenziali e geografiche (donne, bambini, giovani, diversamente abili, homeless, prostitute, creato, migranti, movimenti popolari, popoli nativi ...) i germi del nuovo che feconderà le società di domani, le pietre scartate che diventano testate d'angolo per la costruzione di un Nuovo Umanesimo Misericordioso e di uno Sviluppo Integrale.



GIULIANA MARTIRANI,
NUTRIRE MISERICORDIA. LA RIVOLUZIONE DELLA TENEREZZA.

Per visionarlo completamente o per richiederlo:

<http://ilmiolibro.kataweb.it/libro/narrativa/233254/nutrire-misericordia/>

Con Nutrire misericordia l'A. rivisita i racconti biblici di Giona, Ester, Tobia, Zaccheo, Giuditta, Daniele, Rut, offrendo Percorsi biblici, Narrazioni, Trainings nonviolenti e Verifiche personali e comunitarie con Evangelii Gaudium e Laudato Sì, per l'organizzazione di Seminari, Campi scuola, Ritiri, Corsi e Percorsi scolastici di Educazione alla Misericordia, alla Pace, alla Nonviolenza, all'Ambiente, all'Interculturalità, alla Solidarietà, allo Sviluppo Integrale.